

Maria Madre di Dio



Antifona d'Ingresso

Salve, Madre santa: hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

Oppure:

Oggi la luce splenderà su di noi: è nato per noi il Signore.

Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.

Il suo regno non avrà fine. (Cf. Is 9,1.5; Lc 1,33).

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria
hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna,
fa' che sperimentiamo la sua intercessione,
poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita,
Gesù Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura

Dal libro dei Numeri

Nm 6, 22-27

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

*Ti benedica il Signore
e ti custodisca.*

*Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.*

*Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace".*

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».
Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R.*

*Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.*

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Gal 4,4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.
Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio. (Eb 1,1-2)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 2,16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore.

Sulle offerte

O Dio, che nella tua provvidenza
dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo,
concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria,
di gustare le primizie del tuo amore misericordioso
per goderne felicemente i frutti.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Gesù Cristo è lo stesso
ieri e oggi e sempre. (Eb 13,8)

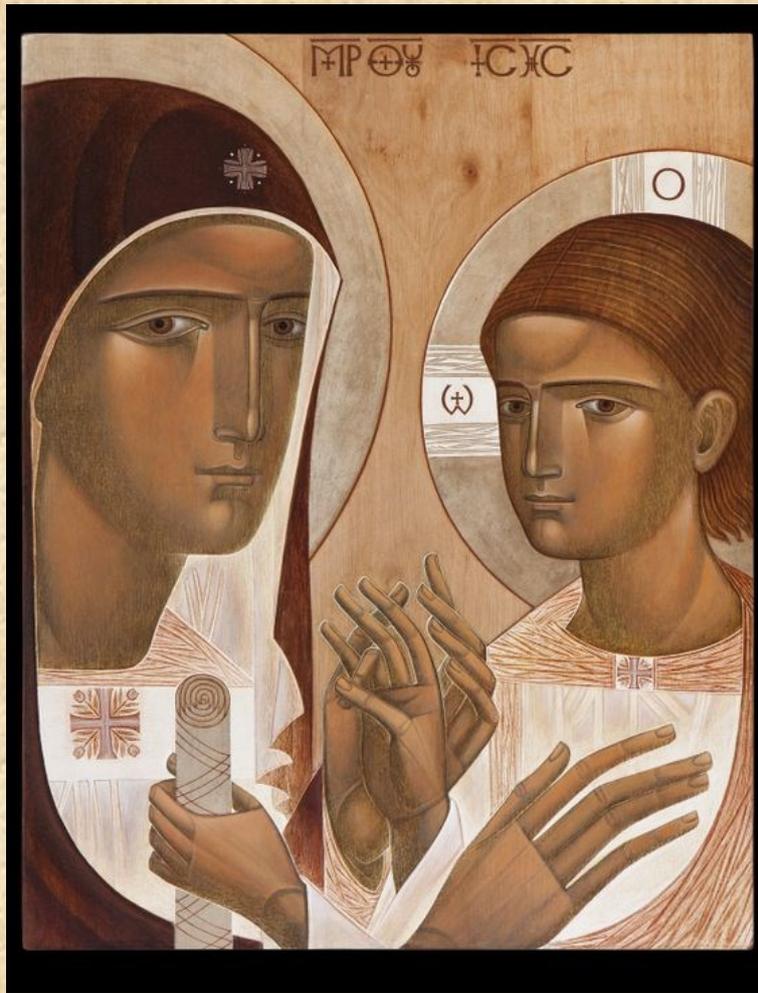
Oppure:

Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. (Lc 2,19)

Dopo la comunione

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore,
conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere
la beata sempre Vergine Maria
Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Meditare nel cuore



È bello affacciarsi al nuovo anno insieme a Maria madre di Dio. Alla sua protezione la sapienza della Chiesa ha affidato l'inizio di ogni nuovo anno perché proprio da lei possiamo imparare a vivere il nostro tempo, ogni tempo, nel continuo ascolto della Parola per comprendere *“la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità e conoscere l'Amore di Cristo, che sorpassa ogni conoscenza”*. L'evangelo di questa solennità sembra introdurci in quel misterioso lavoro del cuore che ha caratterizzato tutta l'esistenza di Maria di Nazareth. Per tentare di comprendere cosa possa essere questo lavoro, ci lasciamo aiutare oggi da una riflessione di padre Ermes Ronchi che ci fa entrare di più nello spessore di quel *“conservare”* di cui il vangelo di Luca nei suoi due capitoli iniziali ci riferisce proprio parlando di Maria, quasi a dire che questa è stata la sua attività principale lungo il corso della sua vita, mentre vedeva nascere e crescere il suo Figlio. Cosa ha voluto dire per Maria *“conservare nel suo cuore”* parole ed eventi? E cosa può voler dire per noi all'inizio di questo nuovo anno? *“Conservare le cose, sottrarle all'oblio, farle vivere ancora. Quante volte nella Bibbia è detto “Ricorda Israele”. Ricorda perché l'oblio è la radice di tutti i mali. Conservare per lasciarsi inserire in qualcosa più grande dell'istante. Meditare, confrontare le cose, per cercarne il senso profondo. Perché non è facile, non è ovvio capire ciò che sta accadendo, la contraddittorietà, la non plausibilità di questa nascita: la gloria di Dio e la piccolezza del bambino; il canto degli angeli e la stalla. Tenere insieme le cose anche se sembrano*

contraddittorie, la gloriosa liturgia del cielo e l'umile liturgia dei pastori, senza eliminare l'una o l'altra: un giorno si chiariranno. Perché è proprio nel loro confronto che risiede la pienezza del cristianesimo, unire il volto dell'altro e il volto di Dio. "Ciò che avete fatto ad uno di questi piccoli l'avete fatto a me".

Maria meditava, cercava nei frammenti il filo d'oro che li teneva insieme, ad assicurarci che anche nelle nostre esistenze c'è una unità segreta, ma scoprirla è un percorso che non finirà mai, come mai si è concluso per Maria, maestra di stupore davanti a Dio, agli angeli, ai pastori, a Simeone. Stupita ancora da suo figlio adolescente quando, dopo averlo ritrovato nel tempio, si rinnovano per lei stupore, domande, perplessità, incomprensione, ma soprattutto questo mai arreso lavoro del cuore: "Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore". Solo dopo la Pasqua Maria raggiunge la comprensione matura del Mistero di cui è parte. la sua fede cresce, ma non passivamente, non a prezzo basso, bensì nella fatica e nell'esercizio della interpretazione continua delle poche parole e del molto silenzio di Dio. "Piena di grazia" non significa che ella è capace di capire ogni cosa e ogni parola, ma indica l'energia che la sorregge nel lavoro ininterrotto di meditazione, di accogliimento, di attesa e di fiducia. La grazia per Maria e per ogni credente è stupore per la Parola, quel bruciore del cuore che sperimentano stupiti i due discepoli di Emmaus. Maria conservava eventi e parole. La divina rivelazione avviene attraverso eventi e parole intimamente connessi che si richiamano e si illuminano reciprocamente: le parole spiegano i fatti, i fatti realizzano e interpretano le parole. Maria conservava ciò che le era successo: il suo parto, gli angeli, i pastori, il tempio, le profezie; la sua è come una esegesi delle parole e dell'esistenza. Tre sono i verbi impiegati da Luca: "custodiva" (Lc 2,19) "conservava con cura e continuità" (Lc 2,51), "meditava" (Lc 2,19). Sempre, in entrambe i passi evangelici "nel cuore". Nella Sacra Scrittura il cuore è ricordato quasi trecento volte, come qualcosa di diverso e molto più profondo che non il semplice simbolo dei sentimenti e dell'affettività: esso è il luogo dove si discerne, si comprende, si ama la verità, dove si sceglie la vita, dove nascono le azioni, dove Dio seduce. Il cuore, tempio del silenzio, è il luogo di continue nascite, luogo del ritorno dove Dio si rivela come il Dio sensibile al cuore. [...]

Maria custodisce: affinché nulla vada perduto. Tiene accesa la lampada della memoria, luce ai passi della fede, quando questa diventa fatica del cuore. Conserva con cura: perché parole ed eventi possono facilmente dissolversi nell'oblio, perché si tratta di elementi preziosi cui dedicare attenzione e perseveranza. Medita: mette a confronto eventi e parole al fine di trarne una spiegazione. Sottopone ad esegesi vita e annunci, affinché svelino appieno il loro insegnamento. È la donna sapiente, ricca di ricordi, che legge e interpreta ciò che ha vissuto ed udito, ma insieme anche il grande silenzio di Dio. È necessario molto cuore per ascoltare il silenzio di Dio. È la donna che custodisce il piacere della memoria e la gioia dell'elaborare, del pensare, maestra di stupore, pellegrina per tutta la vita nel tempio del cuore".

(ERMES MARIA RONCHI, Bibbia e pietà mariana. Presenza di Maria nella Scrittura, Queriniana, Brescia 2002, p.56-58).

Ci conceda il Signore di vivere questo nuovo anno che ci sta davanti alla scuola di Maria, Madre di Dio e discepolo del Signore, per imparare da lei quella sapienza del cuore che ci fa conservare parole ed eventi così da poterli scrutare, fino a scorgere in essi la Parola d'Amore che Dio sempre ci rivolge.